Roma CORRIERE DELLA SERA
Dir. Resp.: Luciano Fontana
Tiratura: 215.135 Diffusione: 299.900 Lettori: 2.107.000

Edizione del: 24/03/18
Estratto da pag.: 1-2
Foglio: 1/2

Concordato «inidoneo» Dopo i rilievi del tribunale il Piano va corretto. I sindacati ora hanno paura: rischiamo il baratro

Atac, «unità di crisi» in Comune

La sindaca Raggi chiama a rapporto i vertici dell'azienda e i consulenti pagati 12 milioni

Dopo che il Tribunale fallimentare ha definito «inidoneo» il piano di salvataggio dell'Atac, scoppia il caos in Campidoglio: la sindaca Raggi crea una «unità di crisi» e chiama a rapporto i vertici dell'azienda. Il piano va modificato entro il 30 maggio. Critiche dei consiglieri M5S all'ad Simioni: «La politica ha fatto quello che doveva, la responsabilità è tutta di Atac».

alle pagine **2** e **3**

Arzilli e **Dellapasqua**

Ira di Raggi sui consulenti strapagati «Unità di crisi» per il nuovo Piano

La sindaca convoca i vertici della municipalizzata, Giampaolino e gli altri advisor

Prima l'ira sui consulenti Atac da 12 milioni di euro, poi la convocazione del vertice in una sorta di unità di crisi sul concordato preventivo. La frenata del tribunale sulla procedura e il termine (stretto) di 70 giorni per rispondere ai numerosi rilievi mossi dai giudici per evitare il crac della municipalizzata, hanno scatenato il caos in Campidoglio. Lunedì o martedì a palazzo Senatorio la parte politica - cioè la sindaca Raggi, l'assessore al Bilancio Gianni Lemmetti e l'assessora ai Trasporti Linda Meleo - incontrerà i vertici di Atac, Paolo Simioni, e i consulenti che hanno lavorato sul salvataggio dell'azienda: il 30 maggio è fissata l'udienza sul piano di concordato di Atac che, però, i giudici, al momento, giudicano «non idoneo». Colpa delle «perizie sballate», degli «immobili stimati al ribasso» e della mancanza di un piano alternativo che contempli l'insuccesso della procedura, elemento che ha indispettito non poco i giudici chiamati ad esprimersi.

Una serie di «buchi» che ha innescato già dalla tarda serata di giovedì un confronto duro tra il Campidoglio e i consulenti che pesano oltre 12 milioni di euro sulle casse della partecipata dei trasporti: Marco Costantini, il commercialista «attestatore» del concordato, la Reag - Real Estate Advisory Group srl - che ha fatto la stima degli immobili, e l'avvocato Carlo Felice Giampaolino, superconsulente che, quindi, dovrà correggere e integrare il piano in tempi brevi per evitare che l'azienda precipiti nel default.

«Noi come parte politica abbiamo fatto quello che dovevamo, ora la responsabilità è tutta di Atac», dicono alcuni consiglieri M5S in Campidoglio. Altri grillini, invece, minimizzano negando l'esistenza di una frenata da parte del tribunale, è il caso di Pietro Calabrese che posta su fb le news etichettandola come fake. Mentre le opposizioni si scatenano. Il Pd ha chiesto l'audizione in commissione dell'assessora Meleo e dell'ad di Atac Simioni e la convocazione di un'Assemblea straordinaria: «Le incognite sul piano riguardano il rilancio degli investimenti, il risanamento, le modalità di copertura e le perizie - dicono dal gruppo dem -. Un documento da riscrivere, che pesa sulle casse dell'azienda quasi 13 milioni. Chiediamo l'accesso a documentazione e di calendarizzare in via d'urgenza una seduta dell'Aula». «La giunta Raggi non può continuare così su Atac, l'azienda è troppo importante per la città», dice Stefano Fassina di SI. E anche FdI punta il dito contro la giunta M5S: «Abbiamo denunciato fin dall'inizio che il concordato era un salto nel buio - le parole di Fabrizio

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
066-145-080
Telpress Servizi di Media Monitoring

Ghera e Andrea De Priamo -. Il risanamento del sindaco e dalla sua armata Brancaleone è inadeguato. La situazione è preoccupante». E, almeno su questo, sono d'accordo in molti.

Andrea Arzilli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

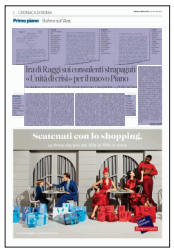
Vertice
Lunedì o martedì incontro tra politica (Meleo, Lemmetti) l'ad e i tecnici

Il Pd
«Sia riunita l'Aula, Simioni venga a spiegare» Lo punge pure M5S

Decreto
La prima pagina del provvedimento della sezione fallimentare del Tribunale di Roma del 20 marzo scorso che di fatto ha bocciato l'atto «inidoneo e lacunoso»

Il giudizio
A pagina 3 del decreto, il Tribunale fallimentare parla di profili di possibile inammissibilità riferendosi al concordato presentato dalla municipalizzata

Crediti
A pagina 4 del decreto, il Tribunale definisce «non conforme a legge» rimborsare i crediti postergati e quelli chirografari insieme



Peso: 1-9%,2-40%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

066-145-080

Telpress Servizi di Media Monitoring